

IL BILANCIO TEMPESTATO IL CENTRALINO DEI VIGILI DEL FUOCO. NON SUCCEDEVA DA VENT'ANNI

Dopo il nubifragio si contano i danni

A Polaveno una frana ha interrotto la Provinciale 48, a Rovato tanti allagamenti

di MILLA PRANDELLI

— BRESCIA —

LA PROVINCIA bresciana venerdì sera è stata investita da un violento temporale: solo l'ultimo di una lunga serie. Ancora una volta i vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate e di richieste di intervento. «L'episodio principale — spiegano dalla centrale di Brescia — è quello di Polaveno, dove ha franato un tratto di pendio largo circa 20 metri, ma ci sono stati allagamenti anche nell'area circostante».

A Polaveno attorno alle 21 di venerdì sera sono state colpite la provinciale 48, che porta verso il centro del paese e la provinciale 10, che congiunge la frazione di San Giovanni con Gussago. Si tratta di due vie che corrono per un tratto una sopra l'altra e che sono state chiuse al traffico tutta la notte. Ieri mattina, grazie al lavoro di vigili del fuoco, Esercito Italiano, polizia stradale, protezione civile e degli operatori del Comune, la circolazione è stata riaperta.

IL PRIMO cittadino, Fabio Peli, responsabile degli interventi in caso di emergenza, ha fatto trasportare la parte franosa e ha disposto il primo intervento di messa in sicurezza. Si sono registrati problemi anche a Bovezzo, con varie cantine e tratto di strada allagato e nella zona di Villa Carcina,

dove sono caduti alcuni alberi. Tra i centri che in questo periodo hanno sofferto di più c'è Rovato, contro cui si è scatenata la violenza di più temporali.

VENERDÌ sera si è completamente allagata la birreria la Loggia, mentre nel corso degli acquazzoni dei giorni precedenti sono esondate due rogge, le cui acque hanno invaso il centro del paese. «Non capitava una cosa simile da almeno 20 anni — ha commentato

il responsabile della protezione civile di Rovato, Aimò Minola — i danni non sono ancora stati

quantificati, anche perché continua a piovere. Alcuni cittadini ci hanno già fatto sapere che sono comunque ingenti, qualcuno parla anche di 60mila euro».

Nel resto del bresciano, nonostante le piogge violente non ci sono state criticità. «A livello provinciale la protezione civile non ha dovuto affrontare emergenze», spiega l'assessore provinciale Fabio Mandelli.